

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 - 63.521 - 61.469 - 67.645
INTERURBANE: Amministrazione 654.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RIMBORSO	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.500	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25195			

PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) - via del Parlamento, 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

La Federazione di Finanze ha già raggiunto l'obiettivo versando 18 milioni per l'Unità

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 240 - GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1952 - Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL CAMMINO DI NAGHIB

Il groviglio egiziano si viene dissolvendo, si stanno dipanando. Naghib, l'uomo di punta del movimento militare che rovesciò Faruk, ha messo da parte le cautele e trae le prime conseguenze dell'operazione compiuta in luglio. I capi dei vecchi partiti sono in carcere o a domicilio coatto; Ali Maher viene buttato da parte, come la manovella di cui non si ha più bisogno.

Con la dimissione di Maher anche una parte del vecchio personale politico, che aveva partecipato al colpo di stato di luglio, è spazzata via. Vengono in piena luce, alla ribalta, uomini nuovi, la cui storia è confusa e i cui legami non sono chiari, fra i quadri dell'esercito e da alcune formazioni paramilitari. Fra di loro il più acceso è il generale confessionale, come i Fratelli musulmani. L'ammiraglio a questo punto, le forze schierate intorno a Naghib si configurano come un movimento di tipo kemalistico, che rovescia la parte del vecchio gruppo dirigente al potere, corrotta e compromessa, nel tentativo di ambire una direzione più forte e più decisa, che salvi il regime barcollante. L'operazione di Naghib naturalmente è assai più difficile e complicata di quella che, dopo la prima guerra mondiale, Mustafa Kemal, perché assai più avanzata e la situazione egiziana, più acuta e i problemi, e profondamente diverso il quadro internazionale.

Che cosa c'è dietro la crisi che travaglia da molto tempo l'Egitto? Lo sappiamo, il dramma di una nazione che il dominio imperialista ha mantenuto in condizioni spaventose di arretratezza, trasformandolo in un campo di sfruttamento e portando pacatamente la corruzione e la disgregazione alla sua vita politica. Dalla fine del secolo obiettivo principale degli imperialisti è stato di spezzare ogni tentativo di organizzazione di forze nazionali o autonome. Ma essi non sono riusciti a impedire e la coscienza nazionale è rimasta acuta e tragica, dinanzi al mondo e al popolo egiziano, il problema della creazione di uno Stato egiziano autonomo, indipendente, moderno. Qui sta la sconfitta subita dagli imperialisti, e questo è il punto che crea un contrasto insanabile fra i loro interessi e le aspirazioni del popolo egiziano. Tale contrasto assume nell'ultimo periodo il carattere di una lotta con le armi in pugno contro lo straniero ed ebbe i suoi eroi e i suoi martiri (lugli, non dimenticati. La provocazione dell'incendio del Cairo e le repressioni di tipo nazista valsero, in gennaio, ad imporre un colpo d'arrivato, ma resero ancor più acuto il problema.

Solo se avrà la forza di affrontare un tale movimento di riscossa, il movimento di Naghib potrà iscriversi come un fatto positivo nel cammino dell'Egitto; e non c'è dubbio che i popoli salterebbero con gioia l'affacciarsi sulle rive del Mediterraneo di un nuovo Stato indipendente e libero. Ma un compito simile suppone una lotta intrapresa e conseguente contro i due nemici tradizionali dell'indipendenza: il colonialismo dell'Egitto; gli imperialisti stranieri e i gruppi di possidenti a loro asserviti; la forza per la vittoria può venire solo poggiandosi sulle masse sfruttate e sul sentimento nazionale degli egiziani. L'Egitto è paese di proprietari della terra e di contadini poverissimi, di minuscole aziende artigiane, di piccoli nuclei operai. Una rivoluzione nazionale oggi in Egitto non può venire se non fondandosi su questi gruppi sociali, liberandone le energie e mobilitandone le forze, con decisione e con coraggio. Altra strategia nella lotta contro lo straniero e contro il potere feudale non c'è; né fatto amaro da esperare è il fatto, quando in gennaio è stato cacciato dal potere.

Non può l'avventura di cento ufficiali, chiunque essi siano, fare eccezione a questa legge che discende dalle cosche. Naghib lo avverte, e fustigando e tenta, con il progetto di riforma agraria, di avere l'appoggio di una parte del contadino; con le campagne contro la corruzione e contro il carovita, cerca la simpatia del ceto medio e della piccola borghesia, nascenti dagli intrighi del vecchio personale dirigente e che rivendicano un posto nella direzione degli affari dello Stato. Contemporaneamente

MOBILITAZIONE DEI PARTIGIANI DELLA PACE IN VISTA DELLE ASSISE DI VIENNA

Gli italiani chiamati a partecipare al grande congresso dei popoli per la pace

Nenni illustra il significato del Congresso - "Un incontro aperto a tutti gli uomini e i movimenti che vogliono spezzare il ciclo mortale in cui il mondo si dibatte,"



Pietro Nenni

Particolare slancio assume da questo momento l'azione di tutti i partigiani della pace per la preparazione in Italia del Congresso dei popoli, che avrà luogo a Vienna il 5 dicembre. Per organizzare questa azione e assicurare la più vasta partecipazione degli italiani a questo nuovo incontro internazionale, il nostro pensiero si rivolge al mondo intero, dal Pacifico all'Atlantico, ad esempio, o alle nostre valutazioni sulle origini della crisi tedesca e della guerra coreana, siamo però indotti a ritenere che occorre fare qualcosa. Il Congresso di Vienna è una tribuna per chiunque intenda dar consigli o critiche, esporre il proprio pensiero, impegnarsi nei limiti che crede opportuni in una azione volta a cercare una via d'uscita.

La partecipazione degli italiani a questa assise mondiale dovrà essere larghissima per numero e qualità; ogni sforzo dovrà essere fatto in questa direzione. Il Congresso non è fatto che si esaurisca in se stesso: le sue sorti saranno decise dalla entità che assumerà il lavoro di preparazione tra cui l'eccezionale dell'interesse che si aprirà suscitare in tutta l'opinione pubblica senza eccezioni, di modo che il Congresso nasca forte di profondi legami con le masse di tutto il mondo.

Dopo Nenni hanno parlato Giuliano Pajetta, per indicare le forme concrete che dovrà assumere il lavoro di popolarizzazione del Congresso e di mobilitazione dell'opinione pubblica informando ed educando i fuochi di ogni meccanismo, senza pregiudizievole ritardamenti; Mario Montesì, dirigente del Movimento Cristiano per la pace; l'on. Andrea Finocchiaro Aprile, l'on. Riccardo Sereni si è soffermato ad illustrare l'importanza generale e particolare che dovrà assumere la campagna in preparazione del Congresso, per cui tutti i cittadini predichino la coscienza dei termini concreti e dei reali pericoli della situazione attuale, e sia superiore a quella delle ideologie.

Da atto all'on. Rubiniacci della realtà con la quale egli era riconosciuto l'errore in cui era incorso, nella sua intervista, relativamente al costo della vita che, secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica risulta aumentato di oltre 55 volte - rispetto al 1938 - e non di 50 volte; per cui il miglioramento del livello salariale è inferiore a quello che il ministro aveva ritenuto. Quanto ai dati relativi all'aumento dei salari nominali, rispetto al 1938 - su quali l'on. Rubiniacci sembra insistere - mi limiterò a riaffermare che, la media ponderata (non aritmetica) dei vari dati dell'ISTAT, conferma il risultato da me citato. Debbo inoltre rilevare che i dati citati dal ministro, relativi alla media salariale del 1938, non tengono conto degli assegni familiari; mentre quelli relativi al 1952 comprendono anche gli assegni familiari.

Asserisce l'on. Rubiniacci in aumento del suo calcolo l'ultimo annuncio degli assegni familiari, consegnato con l'accordo interconfederale del 14 giugno scorso, ma non tiene conto del

massa enorme di popolo in tutto il mondo; ma finora le soluzioni prospettate non hanno prevalso.

Il Congresso di Vienna - su proposta del senatore Sereni, il Comitato nazionale ha infine deciso di costituire un ufficio permanente di Presidenza, di cui faranno parte, accanto a Nenni, Sereni, Brigante, Finocchiaro Aprile, Donini, Guidotti Lombardi, Giuliano Pajetta è stato designato quale Segretario del Movimento, e la Segreteria nazionale è stata incaricata di realizzare, assicurando il più largo collaborazione, un piano di lavoro per la grande azione da svolgere nei due mesi che ancora ci separano dall'avvenimento di Vienna.

Questa riunione del Comitato nazionale è stato di grande importanza per il suo contenuto della giornata politica di ieri; un avvertimento destinato ad influenzare profondamente la vita nazionale nelle prossime settimane e tanto più significativo nel momento in cui truppe e generali stranieri infestano il Veneto da un capo all'altro, irredentismo e manovre militari di cui il principale significato è di sottolineare il carattere permanente della penetrazione militare straniera sul territorio nazionale; tanto più significativo, anche, nel momento in cui i governanti italiani di altro non si preoccupano che della conservazione del potere, da garantire attraverso una distorsione del responso elettorale.

Ancora un minatore italiano perde la vita nel Belgio

BOUFFLOUX (Belgio), 10. - Un minatore italiano, Carlo Turbani di anni 25, da Vittorio Veneto, è rimasto ucciso oggi in una miniera di Carbonio a Bourmier, a seguito della esplosione di un manto. Turbani lascia la moglie ed un figlio.

UNA CONQUISTA FINORA MAI RAGGIUNTA NEI PAESI CAPITALISTI

La scala mobile a tutti i braccianti. Aumenti salariali dal primo ottobre

L'accordo siglato ieri - Per la prima volta i lavoratori della terra del Sud garantiti dal rincaro del costo della vita - La Confida impegnata ad aumentare i salari inferiori a L. 650

Una grande conquista è stata raggiunta ieri dai braccianti e dai salariati agricoli. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei coltivatori diretti e della Confida hanno siglato l'accordo per l'applicazione del congegno di scala mobile ai salari agricoli. Esso estende per la prima volta la scala mobile ai lavoratori della terra del Mezzogiorno e di alcune province dell'Italia centrale e settentrionale che ancora erano prive di questa garanzia contro gli aumenti del costo della vita. Nel contempo l'accordo assicura a tutti i braccianti e salariati agricoli aumenti retroattivi a partire dal 1° ottobre prossimo, in conseguenza dell'aumento del costo della vita negli ultimi mesi. L'accordo impegna infine il padrone

terro meridionali, è stato raggiunto grazie all'impegno solidale dei braccianti e salariati agricoli del Nord i quali hanno rinunciato a rivendicare aumenti per la parte di salario eccedente le mille lire giornaliere. Il valore di ogni punto andrà quindi da L. 650 a L. 10 per i braccianti e salariati del Mezzogiorno, una grandissima conquista ottenuta con la solidarietà e l'appoggio di tutti i braccianti d'Italia.

«Dò atto ai dirigenti della Confagricoltura - ha concluso Bitossi - dello sforzo che anch'essi hanno compiuto per arrivare a questa conclusione positiva; mi auguro che essi vorranno fare altrettanto per quanto riguarda l'aumento degli assegni familiari e l'applicazione effettiva di questo accordo e dei contratti salariali in ogni provincia».

I risultati dell'incontro fra Malvestiti e i ferrovieri

Come era stato annunciato, ieri mattina alle dieci si sono incontrati i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri con il ministro dei Trasporti Malvestiti per esaminare le rivendicazioni di lungo tempo propuginate dalla categoria e sulle quali i fatti sindacali concordano.

Nel corso dell'incontro sono state ampiamente discusse le giuste richieste dei ferrovieri, secondo quanto informò un comunicato del ministero - esponenti del ministero - e sono state poste le basi per la soluzione dei problemi che interessano la categoria».

Sulla questione dei quadri di classifica è stato stabilito che lo studio sarà eseguito dal ministero per un periodo di due mesi. Le conclusioni di questo studio saranno comunicate ai sindacati i quali ne daranno un giudizio.

Missiroli lascia la direzione del «Messaggero»

Un comunicato che apparirà stamane sul «Messaggero» conferma la notizia, da noi anticipata ieri, che l'attuale direttore Mario Missiroli, noto portavoce governativo, ha lasciato la direzione del giornale e si è trasferito a Milano dove assume un altro importante incarico giornalistico. Risulta che il incarico consista nella direzione del «Corriere della Sera» e che il cambio della guardia ha suscitato favorevoli reazioni in molti collaboratori liberali del foglio milanese.

Allo stesso tempo è stato nominato direttore del giornale Francesco Ferrone, uno dei proprietari del giornale. Si dà per certo che, dopo una breve interruzione di quest'ultimo, sarà nominato direttore quel Francesco Ferrone che per essere il direttore speciale di fiducia al seguito di De Gasperi oggi come lo fu di Mussolini ieri.

Il test dell'accordo

Ecco i particolari dell'accordo. Ad ogni punto di variazione del costo della vita è stato assegnato il valore dell'uno per cento della retribuzione giornaliera, stabilendo in pari tempo un minimo e un massimo di retribuzione convenzionale. I salari inferiori a 650 lire giornaliere, e superiori a 1.000 lire, il minimo verrà applicato anche in quelle province in cui le retribuzioni giornaliere sono attualmente inferiori a 650 lire giornaliere. Questo risultato che giova particolarmente ai lavoratori della

Si scontrano due aerei nel cielo di Tolone

TOULON 10. - Due aerei delle forze aeree navali si sono scontrati durante un volo addestramento. Mentre uno poteva tornare al base, l'altro si schiantò in mare. Le ricerche immediatamente intraprese non hanno dato alcun risultato. Il corpo del pilota non è stato ritrovato.

IN PREMIO DEI SUOI SERVIZI ATLANTICI

Il porto di Trieste rivendicato da Tito

Ricatto del dittatore jugoslavo alla vigilia del viaggio di Eden - T'saldaris propone un esercito integrato greco-turco-titista

TRIESTE, 10. - Alla vigilia dei colloqui con il ministro degli Esteri britannico, Eden, sulla questione del T. L. T. Tito ha dichiarato oggi nella maniera più recisa ad un gruppo di giornalisti norvegesi che «la Jugoslavia non rinuncerà alle sue rivendicazioni sul porto di Trieste».

Egli ha appoggiato questa presa di posizione con una serie di dichiarazioni, nelle quali ha rivendicato senza ambigui «diritti di precedenza» della Jugoslavia nella vertenza con l'Italia, in nome del ruolo preminente che la prima occupa nei piani aggressivi atlantici.

Tutta la prima parte dell'intervista, improntata ad un tono violentemente anticomunista e antitaliano, è stata dedicata dal dittatore jugoslavo all'illustrazione di questo ruolo di prima linea delle forze armate jugoslave, che pone Belgrado nella posizione di «trattare con l'Occidente su un piede di eguaglianza di diritti».

Dopo aver vantato la capacità delle truppe titiste di combattere «con successo» contro l'URSS e le democrazie popolari, dalla cui vicinanza deriverebbe alla Jugoslavia un periodo costante e latente. Tito ha dichiarato che il suo governo è pronto ad impegnarsi a fondo nella realizzazione del blocco aggressivo greco-turco-jugoslavo.

«Le attuali conversazioni - egli ha detto tra gli esponenti militari jugoslavi, precisi e non costituiscono soltanto il primo passo verso misure difensive comuni. Patti e trattati formali non sono necessari ma esiste un ampio terreno comune su cui si può e si deve collaborare. Una nostra missione partirà la settimana prossima per una visita alla Grecia e alla Turchia, che servirà appunto a discutere queste misure».

«La difesa dell'Europa - ha proseguito il dittatore fascista - dipende in grandissima misura dalla Jugoslavia. Le cose non starebbero come stanno se invece della Jugoslavia fosse l'URSS ad appiccarsi sul Mediterraneo. Allora, il Mediterraneo non apparterebbe più all'Occidente. Questo è il minimo che potrebbe accadere ed io so che l'Occidente ne è pienamente consapevole».

E' in questo quadro ricattatorio che Tito ha inserito la sua brutale richiesta di soddisfazione delle rivendicazioni jugoslave sul porto di Trieste: «I serbi in questo settore - egli ha aggiunto con chiaro linguaggio minatorio - porteranno il popolo jugoslavo a schierarsi non solo contro l'Italia ma anche contro l'Occidente. In caso di rifiuto, sarà difficile la collaborazione della Jugoslavia con l'Occidente nel campo delle misure difensive».

In coincidenza con le dichiarazioni di Tito l'ex primo ministro monarchofascista greco T'saldaris ha proposto stamane, in un'intervista al giornale governativo di Atene «Eleftheria», la creazione di un esercito integrato greco-turco-jugoslavo sul modello dello «esercito europeo», forte di 500-600.000 uomini.

Manifestazioni in Persia contro l'americano Jones

TEHRAN 10. - Il dr. Hajmair Schacht, l'esperto finanziario della Germania di Hitler, ha conferito per 90 minuti, stamane, col Primo Ministro Mossadeq. In seguito Schacht ha fatto colazione con il re, il Principe Reale e nel pomeriggio si è nuovamente incontrato con Mossadeq.

Intanto una grande manifestazione di ostilità ha accolto l'americano William Altou Jones ad Isfahan, ove questi si era recato ieri per esaminare la situazione petrolifera. Una grande folla di cittadini si è radunata al grido «a morte gli imperialisti americani», sfidando la violenza della polizia intervenuta per impedire le dimostrazioni.

La scala mobile a tutti i braccianti. Aumenti salariali dal primo ottobre. L'accordo siglato ieri - Per la prima volta i lavoratori della terra del Sud garantiti dal rincaro del costo della vita - La Confida impegnata ad aumentare i salari inferiori a L. 650.

Saliti a novantotto i morti nella sciagura a Belgrado. Lo scafo del «NIS» tratto alla superficie - 53 cadaveri rinvenuti nel salone.